Venerdì 11 maggio 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 110

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHIERI.

(Seduta del 10 maggio).

I fatti di Calimera, Torino e Bologna

Le dichiarazioni di Sonnino

Sonnino risponde alle interrogazioni relative ai fatti di Calimera, Torino e Bologna. Afferma che i fatti di Calimera non ebbero punto origine in alcun conflitto fra capitale e lavoro ma nelle condizioni morali di quella popolazione.

In quanto poi agli avvenimenti che hanno turbato Torino e Bologna dice che le violenze non possono essere tollerate nè da una parte nè dall'altra. Sostiene che si *tratta* di vero teppismo politico col quale nessun partito deve ritenersi solidale. Bisogna educare le masse.

Conchiude col dire che il Governo manterrà rigorosamente l'ordine pubblico.

La risposta di Bissolati

Bissolati attribuisce la responsabilità immediata del movimento che viene dilagando agli industriali di Torino che offesero gli operai rifiutando di trattare con essi, e la responsabilità immediata agli agenti che attentarono alla vita umana in odio dei regolamenti, non essendo vero che dalla Camera di Lavoro fossero partiti colpi di arma da fuoco. Perchè essi non vennero arrestati come furono arrestati tutti quei cittadini che commisero reati? Dunque si continua l'antica tradizione. Un simile atto avrebbe evitato il divampare dell'incendio e sarebbe stato opportuno in un momento in cui lo spirito *reazionario* si manifesta col rigetto delle leggi sul lavoro e si sono pure arrestati i cittadini senza attendere il mandato dell'autorità giudiziaria.

Lo spirito di reazione vuol costringere il Governo a beneficio di tutti quelli che non vogliono si discuta a fondo l'inchiesta sulla marina. Per questo il gruppo parlamentare socialista ha consigliato lo *sciopero generale, ma* per impedire che degeneri ha predisposto un disegno di legge diretto ad impedire *gli* eccidi proletari ed una mozione perchè si debba discutere immediatamente. Se la Camera non approverà l'immediata discussione, vorrà dire che essa non vuole adoperarsi a calmare l'agitazione.

Ma il *gruppo socialista* ricorrerà a qualunque mezzo legale per *riuscire* nell'intento. Sconfitto delibererà se gli convenga di rimanere nella Camera.

Due reazionari

Gli on. Malvezzi e Daneo mandano saluti all'esercito, protestano contro le debolezze di Sonnino, sbraitano contro i teppisti che formano la base dell'attuale ministero.... e continuano così per un bel pezzo fra gli urli della Estrema Sinistra.

Quando questo commovente duetto si dà pace, prende la parola

BARZILAI

Barzilai sostiene che l'unico rimedio è una maggiore coscienza dei propri doveri e una maggiore umanità, e da parte delle classi dirigenti e da parte degli industriali, che si sono arricchiti col protezionismo, e da parte del Governo che deve avere una maggioranza parlamentare che lo sorregga nell'opera di riforma e deve tener lontano l'esercito dalle competizioni civili usando soltanto la forza pubblica.

Occorre però, che quando la forza pubblica interviene per la tutela dell'ordine pubblico sia in numero tale e di *tale* carattere da poter imporre a tutti il rispetto della legge, come occorre un grande senso delle responsabilità nei conduttori delle folle.

Combatte lo sciopero generale, ripetendo che vi possano ricorrere solamente quelli che sono disposti alla rivoluzione armata fino alle sue ultime conseguenze.

Mantovani e *Pini* ripetono le cose già dette dagli on. Malvezzi e Daneo

Sonnino replica. Dice che si è aperta una inchiesta nei fatti di Torino e che non si può fare a meno di adoperare le truppe per l'ordine pubblico, dato che mancano i carabinieri e le guardie.

Bilancio delle Finanze

Sul Bilancio delle Finanze parlano gli on. Schantzler e Monti Guarnieri, dopo di che si passa alla discussione della

Mozione Turati

Turati presenta una mozione colla quale si richiede che la sua proposta di legge per prevenire gli eccidi venga discussa subito.

Sonnino e *Biancheri* notano che il regolamento vi si oppone.

Ferri insiste perchè si discuta subito la proposta di legge e trova modo di affermare *che* egli è, il *primo a* deplorare le violenze.

Barzilai è d'accordo con Ferri.

Sonnino replica per dire che respinge la *mozione*.

La mozione respinta

La *mozione* è *messa ai voti* per appello nominale. Rispondono sì 199, rispondono no 28. La mozione è respinta.

La seduta *termina* alle 19.30.

Contro Antonio Fogazzaro

La sezione milanese della Federazione degli *insegnanti medii di Milano*, ha votato nella sua ultima tornata il seguente ordine del giorno, per protestare contro l'umiliante sottomissione del senatore Fogazzaro ai voleri della Santa Sede che ha *condannato* il suo santissimo *Santo* all'indice:

« I professori della Sezione milanese insegnanti nelle scuole medie, deplorano che il senatore Antonio Fogazzaro, membro del Consiglio superiore della *pubblica istruzione, rinnegando* la propria creazione artistica in omaggio al giudizio della Santa Romana Inquisizione, abbia pubblicamente riconosciuta un'autorità che fu strumento di regresso e di barbarie, e che l'Italia e la società presente, uscite dal seno di due rivoluzioni, mai si illudono aver spenta per sempre.

Gli emigranti italiani

La cattiva *fama degl'italiani immigranti* in America comincia a tramontare come una leggenda esagerata e maligna; e, quel che più importa, sono gli americani stessi che attendono a quest'opera di doverosa riabilitazione. I braccianti analfabeti — scrive il Carr in un articolo dell'« Illustrated Outlook » riassunto dalla « Minerva » — non sono mai anarchici nè *fanno* parte della « mano nera », sulla quale, a ogni modo, si *esagera enormemente*. Del resto, l'istruzione limitata al saper leggere e scrivere non è un criterio sufficiente per giudicare del carattere morale d'una persona. Per esempio, fra il 1º gennaio e il 31 marzo 1905 furono arrestate a New York 44,014 persone di cui soltanto 1175 erano analfabete, ossia poco più del 2 6 per cento. « Mentiscono coloro che denigrano i lavoratori italiani », scrive il Carr: e la *menzogna risulta* patente dal confronto fra i 45 *mila italiani* e i 300 mila irlandesi residenti a New York. Quanto all'accattonaggio, basta dire che nel 1904 il grande ricovero di mendicità di Blacwell's Island ospitò 1564 irlandesi e soli 18 italiani; nel 1902 furono arrestati per ubbriachezza 7251 irlandesi e 513 italiani, per aggressioni 284 irlandesi e 139 *italiani, per furto* 207 irlandesi e 174 *italiani, per vagabondaggio* 1309 irlandesi e 80 italiani, per furto con scasso 63 irlandesi e 57 italiani, per omicidio premeditato 50 irlandesi e 14 italiani. I soli reati a cui gl'italiani sono più propensi di ogni altro popolo sono i reati di sangue senza premeditazione, in rissa o per motivi di *gelosia* o *di vendetta*. *Cionostante, in complesso*, gl'italiani sono gente pacifica. « In quanto all'abitudine della sudiceria — continua il Carr — l'accusa è immeritata *in gran parte* ». Gl'ispettori dei « tenements » — case alveari — di New York riferiscono che quelli dei quartieri italiani sono i meglio tenuti, infinitamente più puliti di quelli dei quartieri israeliti e irlandesi. « *Gli operai italiani* in generale sono docili, pazienti, leali, vigorosi, pronti d'ingegno, onesti, economi, *operosi*, temperanti e morali ». Fra le loro donne è quasi sconosciuta la prostituzione: su 750 mila emigranti sbarcati in America negli ultimi quattro anni, una sola donna è stata arrestata sotto tale imputazione.

Una grande vittoria della scienza

Una scoperta del prof. Metkinkoff

Il *Journal* dice che il prof. Metkinkoff ha fatto ieri all'Accademia di Medicina una comunicazione di grandissimo interesse per un rimedio contro la sifilide.

Nel mese scorso all'Istituto Pasteur egli aveva inoculato la sifilide ad una dozzina di scimmie alle quali si fecero delle frizioni al livello della inoculazione due ore dopo con una pomata di protocloruro di mercurio. Tutte le *scimmie* così curate furono preservate dalla malattia.

L'esperimento fu ripetuto sopra un giovane studente della facoltà di medicina che si *offrì spontaneamente*. Dopo 97 giorni il giovane non presentava la più leggera traccia della malattia che ordinariamente si manifesta in un termine massimo di 28 giorni.

Una massima in materia di pensioni

Una importante massima in materia di pensioni è stata ammessa dal Consiglio di Stato, e cioè che l'ultima parte dell'art 10 della legge 10 luglio 1867, in virtù della quale non sono soggette ad alcuna riduzione le pensioni di riposo conseguite in seguito a ferite riportate in servizio, cumulata collo stipendio di un impiego, o di carattere eccezionale e non si applica al caso del cumulo di stipendio con pensione ottenuta per infermità contratte in servizio.

Lo Sciopero generale in Italia

A Livorno è stato proclamato lo sciopero

Essendosi *proclamato lo sciopero* generale tutti i negozi, le officine ed i cantieri sono chiusi. Gruppi di operai girano la città.

Vi fu qualche colluttazione fra gli scioperanti e *coloro che non volevano* chiudere i negozi. Lo sciopero generale terminerà a mezzanotte.

Gli scioperanti, circa 8 mila, *formarono* un *corteo* che si sciolse *in* perfetto ordine.

La città è perfettamente calma.

Lo sciopero di Bologna è finito

La *Camera del lavoro* deliberò la cessazione dello sciopero da stasera. *La* città è tornata *completamente* calma.

In segno di reazione contro gli atti di teppismo compiuti dagli scioperanti, si fece una dimostrazione all'esercito.

A Ferrara

Oggi è cominciato lo sciopero generale.

A Parma

Lo sciopero generale proclamato ieri procede calmo.

A Forlì

La sciopero *generale durerà* per la sola giornata odierna.

Ad Ancona

Lo sciopero generale terminerà stanotte.

A Ravenna

Fu proclamato lo sciopero generale da mezzo giorno di oggi a mezzanotte di domani.

A Milano

In seguito alla deliberazione di ieri sera alla Camera del Lavoro, stamane non furono pubblicati i giornali.

Quasi tutti gli stabilimenti industriali, ove all'ora prestabilita la maggior parte degli operai s'era recata al lavoro, furono verso le otto chiusi.

I trams cittadini sono sospesi; quasi tutte le pubbliche vetture prestano servizio. L'Esposizione Internazionale, malgrado il Comitato esecutivo di essa fosse contrario, venne dall'autorità chiusa.

Avvenne un tremendo fatto di sangue. *Un anarchico* venne ucciso ed un altro ferito gravemente con un coltellaccio dal custode di uno stabilimento.

A Roma

Ieri notte la Camera del Lavoro approvò all'unanimità la proclamazione dello sciopero generale da iniziarsi con un comizio all'Orto Botanico, alle ore 14.

Nessun giornale si pubblicò.

Avvennero colluttazioni e molti dimostranti e *guardie* rimasero feriti.

Le iscrizioni alla Cassa di previdenza per gli operai

Il bollettino dell'ufficio del lavoro pubblica:

Durante il mese di gennaio u. s, sono pervenute alla sede centrale della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai 17677 domande di iscrizione delle quali 10.567 nel ruolo mutualità e 7101 nel ruolo contributi riservati.

Una donna celebre morta a 130 anni

Il *Figaro* in un dispaccio dalla Virginia annuncia la morte colà avvenuta della signora Besy Ware nella bella età di centotrenta anni.

La defunta era la figlia di quel finanziere americano che ispirò a Necker l'idea della creazione dei Monti di Pietà e delle Casse di sconto.

Essa aveva passata la propria giovinezza a Parigi dove Maria Antonietta colpita dalla sua grande bellezza intendeva di farla sua damigella d'onore, quando scoppiò la rivoluzione.

Nel 1793 fu oggetto di un madrigale di Robespierre.

Accolta qualche tempo dopo da Giuseppina De Beauharnais danzò con Bonaparte e Murat alla festa data all'indomani del trattato di Campoformio. Nel 1799 la signora Ware si maritò e passò col marito in America stabilendosi a Washington.

Essa lascia 98 discendenti.

Notizie agrarie della decade per il Veneto

Le notizie della terza decade di aprile pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica per il Veneto le seguenti:

La decade fredda e piovosa arrestò lo sviluppo della vegetazione ed impedì i lavori di stagione, cosicchè si lamenta in qualche provincia la deficenza dei foraggi e quasi generalmente il ritardo nella semina del granoturco. In tutta la regione il gelso dà buon affidamento per un promettente esito della campagna bacologica.

La rubrica del curioso

Il nocchiere. — *Ecco una pagina* di V. Pica veramente curiosa:

Se voi *dubitate* che io abbia maneggiato i pesanti remi, guardate le mie mani ed i miei ginocchi: voi li troverete usati siccome vecchi arnesi. Io conosco ciascun'erba del fondo del mare, che è a volte violetto ed a volte turchino; ed ho in nozione di tutte le *conchiglie attorcigliate*. Hannovi erbe che sono dotate della nostra vita: esse posseggono occhi *trasparenti quale gelatina*, un corpo simile alla flaccida *mammella di una scrofa* ed una moltitudine di tentacoli, che sono altresì delle bocche. E tra le conchiglie bucherellate ne ho visto di quelle che erano forate più di cento volte, e da ogni piccola apertura veniva fuori o ritraevasi un piede carnoso mercè il quale la conchiglia camminava.

Dopo aver superato le colonne d'Ercole, *l'Oceano che circonda la terra* appare sconosciuto e furioso. E nella sua corsa esso crea isole tetre, su cui vivono uomini differenti da noi ed animali meravigliosi. Là evvi un serpente dalla barba dorata che governa il suo regno con saggezza; e le donne di quella contrada hanno un occhio all'estremità di ciascun dito. Altre hanno becchi *e ciuffi di penne come gli uc*celli; pel resto sono simili a noi. In un'isola, *nella quale sbarcai*, gli abitanti portavano la testa al posto dove noi abbiamo lo stomaco; e quando ci salutarono essi inchinarono i loro ventri. In quanto ai ciclopi, ai pigmei ed ed ai giganti, non ne parlerò, giacchè il loro numero è troppo grande.

Niuna di tali cose mi sembra tenga del prodigio; io non ne provo terrore. Ma una sera ho visto Scilla. Il *nostro* battello attingeva quasi la sabbia delle sponde siciliane.

Mentre io giravo il timone, scorsi nelle mezzo delle acque una testa di donna che aveva gli occhi chiusi. I suoi capelli erano del colore dell'oro. Ella sembrava dormire. E subito un tremito mi assalse, giacchè io temevo di vedere le sue pupille, ben sapendo che dopo averle contemplate io avrei diretto il nostro *battello* verso l'abisso del mare.

Telefono senza fili. — Al palazzo del Ministero delle poste e telegrafi è stato fatto un importantissimo esperimento dal capo divisione e direttore dell'Istituto scientifico, prof. Majorana: Egli ha esposto un riassunto sperimentale delle ricerche da lui fatte sulla telefonia senza fili. Il prof. Majorana ha già esperimentato con esito favorevole nel suo *laboratorio i sistemi da lui* inventati, ed è certo di poter fra breve assicurare una corrispondenza radiotelefonica per una distanza di circa cento chilometri.

A 1800 miglia! — Il transatlantico francese *Provence*, trovandosi a 1800 miglia da Poldhu e a 1700 dal capo Cod, ha contemporaneamente comunicato, per *mezzo della telefonia* senza fili, colle due stazioni e ne ha *ricevuto risposta*. È la prima volta che si ottiene un simile risultato.

La foglia di fico. — Al Vernissage dell'Esposizione di *Belle Arti* è avvenuto questo piccante episodio, il quale ci ammaestra che quella tale *morale americana*, di cui Gorki ha avuto un bel saggio, fa *progressi* anche nel bel paese. Bartholomè, il celeberrimo scultore, aveva mandato un magnifico nudo, che però urtava troppo la pudicizia del Comitato; qualcuno del quale ebbe un'idea geniale: ricorse alla classica foglia di fico in gesso.

Passa intanto un'artista impudico e ha l'idea briccona di dare una spinta alla foglia in gesso; la quale cade a terra.

Risa, strilli... accorrono guardie, Comitato, artisti.

L'indomani la classica foglia fu rimessa a posto e potrà essere ammirata dal visitatore.

Bravi i nostri moralisti del Comitato! Ne possiamo essere orgogliosi e fieri. Caspita! Non si deve oltraggiare la morale

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 11, S. Sigismondo.

Effemeride storica

I Francesi in Friuli

11 maggio 1809. — Il 1809 rappresenta il massimo sforzo offensivo dell'Austria durante le guerre Napoleoniche. La guerra cominciò in Italia ed il principe Eugenio Beauharnais non ancora preparato a combattere dovè ritirarsi dal Friuli dopo lo scacco subito al Livenza (16 aprile 1809) che per poco non fu causa della sua destinazione, tanto irritò Napoleone.

Ricomposta la forza, da Verona il 2 maggio riprese la marcia offensiva fortunata, pervenne nuovamente in Friuli l'11 maggio dopo aver battuto gli Austriaci al Piave, ed in una serie di favorevoli combattimenti a S. Daniele, a Malborghetto, a Tarvis. (d'Agostini. *Temi militari* p. 159. *Pagine friulane* 1896 p 181 idem. 1861 p. 50).

I nervi di Napoleone Bonaparte

E' noto a tutti che il gran Bonaparte era straordinariamente nervoso, tanto che i medici si sono lungamente affannati e si sbracciano *ancora, in* tarda diagnosi, per allogarlo in qualcuna delle loro categorie: nevropatico, epilettico, isterico; se non allo scopo di curarlo, certo a quello di mostrare la propria potenza anche sui grandi, e per impadronirsi, con pieno diritto e previe *tutte le formalità* scientifiche, del fulmineo conquistatore.

E chi può contendere ai medici il diritto di occuparsi anche di Alessandro Magno e di Cesare? I clienti non bastano mai, e bisogna cercarli dovunque, tanto più che certi malati credono poco alla medicina, come Napoleone medesimo e quel Gian Giacomo Rousseau, che ha scritto con una certa « verve » contro i medici *nel suo « Emilio » immortale*.

Ma noi, da onesti profani, lasciando ai Lombroso, ai Teobardi, agli Andrews, agli Huchard ed ai Cabanès le diagnostiche disquisizioni, fra le quali non sappiamo scegliere, riferiremo qualche interessante aneddoto sui nervi e sulle convulsioni di Napoleone che resta sempre uno dei quattro o *cinque grandi uomini* che il mondo abbia avuto in 40 secoli.

Una *notte*, l'imperatore stava a Saint-Cloud, con la signorina George, giovane artista tragica celebre per la bellezza scultoria delle braccia vigorose e bianchissime, terminanti in un polso delicato ed in piccole e vezzose manine piene di fossette, da fare invidia ad una regina.

Ad un tratto la signorina, accorgendosi che Napoleone era caduto in deliquio, spaventata, si diede a gridare e scuotere il campanello. Corsero domestici e cameriere, ed anche l'imperatrice. Appena l'eroe fu rinvenuto, domandò com'era lì tanta gente, e quando seppe del campanello e dei gridi, si avventò, secondo narra un libello contemporaneo, sulla povera artista e la spinse all'uscio seminvestita.

All'indomani le fu imposto di partire immediatamente per Pietroburgo.

Un fatto simile gli era già accaduto con la moglie Giuseppina, la quale era stata a lungo incerta prima di chiedere aiuto. Finalmente, protraendosi lo stato penoso ed essendo all'oscuro dopo aver inutilmente cercato di svegliare la guardia che dormiva alla porta dell'imperatore, *nè trovando un* campanello, discinta come si trovava andò nella camera dell'aiutante di campo in servizio per aver luce.

Dopo alcune ore l'attacco finì, e Napoleone appena ricuperati i sensi, proibì a Giuseppina di farsi uscire una sola parola relativa al triste inconveniente.

Giuseppina da parte sua, impose il segreto anche agli altri, nè alcuno *osava mai* chiedere a Napoleone notizie della salute per non incorrere nella sua disgrazia.

Talleyrand, che assistette ad una di queste crisi, così la descrive:

» Egli gemeva e faceva della bava; si voltolava per terra in convulsioni che durarono circa un quarto d'ora, Poi si rimise a parlare, riacquistò i sensi ed ordinò di tacere ciò che era accaduto. Mezz'ora dopo partiva per Carlsruhe ».

I medici, secondo le teorie del tempo, gli inocularono la scabbia, che era reputata un antidoto ed un rimedio sovrano contro il mal caduto. Però, in Corte, naturalmente, regnava il più impenetrabile mistero.

Quando il medico Corvisart fu chiamato per curarlo di questa manifestazione cutanea, era tale l'incertezza che gli agenti segreti del futuro re Luigi XVIII, nelle loro relazioni quotidiane riferivano le ipotesi correnti disparate.

« Gli uni dicono ch'era uno sputo di sangue; altri parlano di una certa serpigine ch'egli ebbe l'imprudenza di far rientrare, il che l'obbligò a farsi aprire un accesso. Aggiungono che in seguito ad una corsa a cavallo in un terreno paludoso, dove Bonaparte affondò e donde riuscì a trarsi a gran stento, l'accesso si è arrestato e l'umore si è trasferito al petto o al cervello; perchè ci sono ancora due versioni da scegliere. C'è chi pretende che il Primo Console sia realmente in uno stato molto prossimo alla pazzia e che ne abbia già addirittura gli eccessi... Secondo le persone che lo avvicinano il suo sangue è nella più violenta agitazione, e per così dire bollente, e per calmarlo un poco, si è obbligati a bagnare il nostro grande uomo e tenerlo quasi continuamente nell'acqua; e si aggiunge che solo allora gli si può parlare e ottenere da lui decisioni calme e ragionevoli ».

Napoleone fin dalla prima età dette prova del suo nervosismo. Quando era alla scuola militare di Brienne, essendo stato una volta severamente punito e messo in ginocchio in refettorio, fu

preso dal vomito e da un attacco di nervi così violento che gli si dovette levar subito la punizione e calmarlo.

Cesare Lombroso ha riscontrato in Bonaparte i caratteri ereditari della degenerazione. Il padre era intemperante, se non alcoolico addirittura, e morì giovane per cancro. Era uomo ben fornito di ingegno, ma intrigante e litigioso e privo di senso morale, come dimostra la sua defezione dal Paoli, di cui era stato *fervido* partigiano, per schierarsi dalla parte dei francesi. Le sorelle erano senza pudore, segnatamente Paolina, che osò posare nuda innanzi al Canova, per essere ritratta nella statua che è a villa Borghese. *La madre era risoluta, seria, ma ambiziosa.*

Anche le stigmate fisiche non fanno difetto. La sua statura non superava un metro e cinquantanove, ed aveva braccia sproporzionate all'altezza, come pure la parte superiore del corpo rispetto all'inferiore. Aveva la mascella inferiore troppo grossa, pochi peli al mento ed una circonferenza cranica mediocre. Aveva una sensibilità anormale, tanto che faceva accendere il fuoco nella sua camera fino a giugno. Sentiva e presentiva i minimi cambiamenti di temperatura, pretendeva percepire rumori che nessuno riusciva a distinguere. Fu un distruttore per eccellenza, e non solo strappava, passando, le *foglie delle piante*; ma finanche nelle adunanze non poteva ritenersi dal raschiare col temperino la spalliera della poltrona o la tavola od altro.

Aveva dei «tic». Le sue labbra erano spesso agitate da un movimento convulso. Quando lavorava o meditava, muoveva frequentemente il braccio e la spalla destra. E, quando era assalito dalla collera, la sua gamba sinistra tremava in strano modo.

Un giorno Napoleone domandò rudemente a Champagny perchè gli avesse sempre celati i sentimenti bellicosi della casa d'Austria, e costui avendogli imprudentemente risposto: «*Io non sapevo che avreste presa la corona d'Italia*;» si sentì arrivare un forte schiaffo.

L'istituto andò a trovare Napoleone al ritorno dall'isola d'Elba. L'oratore scelto osò insinuare qualche parola sulla pace: ma l'Imperatore lo interruppe con un buon pugno.

Un giorno, chiuso in camera, non voleva nessuno. Il medico Corvisart, entrando, lo trovò che schiumava dalla *rabbia* e *batteva il piede per terra*, perchè un pelo dello spazzolino gli si era confitto fra i denti.

Era un terrore per quelli che dovevano avvicinarlo. Il duca di Bassano Maret, non si presentava mai senz'apprensioni all'Imperatore, tanto che ne ammalò: ed il medico gli consigliò questa ricetta: «Ogni volta che dovete avere un *colloquio coll'imperatore*, occorre che diciate prima queste parole cabalistiche: Io me ne f...o!».

È pare che in questo modo guarisse, se crediamo ai «Ricordi» del dottor Prospero Menière.

Basti quanto si è detto dell'ira; raccontiamo ora qualche episodio della sua tenerezza quasi femminile.

Nel 1806, al momento di partire pel campo distaccandosi da Giuseppina, la sua tenerezza diventò un vero attacco di nervi con vomito relativo. Bisognò farlo sedere e dargli dell'acqua di fior d'arancio. Per più di un quarto d'ora non fece che piangere di commozione.

Nel 1808, quando si decise a divorziare, durante la notte si agita e lamenta come una *donna*: «*Povera Giuseppina*, come potrò mai lasciarti!» E le prodiga folli carezze e dimostrazioni di amore, bagnando di copiosissime lagrime il letto.

Augusto Castaldo.

Cividale

La partenza degli alpini

11 — Ieri sera con l'ultimo treno la Compagnia Alpina qui di sede, ritornata la decorsa notte dalle escurzioni sui nostri monti, e però stanca, partì stamane per Venezia, chiamata telegraficamente per prestare servizio di pubblica sicurezza.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

LOGOGRIFO

Quando fra capo e piede un re si siede
Il tutto ascolta e, senza quello, vede.

Edipo.

Fra tutti i solutori del logogrifo verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di mercoledì p. v.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 10 maggio

Temperatura { media . . . . . 16.65 ; *massima* . . . 22.0 ; minima . . . . 10.9 }
Pressione m. . . . . mm. 747.7
Umidità relativa . . . . . . med. 57.0
Acqua caduta . . . . mm. --
Vento dominante: NE
Stato del cielo: misto

Giorno 11 — *ore 7*

Temperatura 14.6
Pressione . . . . mm. 748.0
Temperatura minima notte . . . 9.8
Stato del cielo: *misto*
Pressione crescente
Direzione vento: E
Leva il sole a 4.46 - Tramonta a 19.20

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Un dono della Regina per la Fiera Gastronomica

Il telegramma di Ponzio Vaglia al Sindaco

Il Comitato promotore ed il Comitato esecutivo della Fiera gastronomica, avevano pregato S. E. Morpurgo e la sua signora d'interessarsi per ottenere dalla Regina un dono per la Fiera stessa.

Oggi è pervenuta al comm. Pecile, Presidente della «Scuola e Famiglia» la seguente lettera:

«S. M. la Regina, informata del desiderio di codeste Società «Scuola e Famiglia» e «Società Protettrice dell'Infanzia» di ottenere un dono della Maestà Sua per la Fiera di beneficenza che avrà luogo a loro vantaggio in occasione della festa dello Statuto, ha di buon grado acconsentito a contribuire al buon esito del progettato espediente, da cui i due provvidi Sodalizi *trarranno* nuovi mezzi per efficacemente esplicare la filantropica loro azione.

L'Augusta Sovrana si è pertanto compiaciuta assegnare come suo dono un bronzo rappresentante una «seminatrice», il quale oggetto viene oggi stesso spedito all'indirizzo della S. V. Ill.ma

Gradisca, signor Presidente, gli attestati della mia distinta osservanza.

Il Ministro *Ponzio Vaglia*».

Il dono gentile di S. M. la Regina certamente sarà una delle grandi attrattive della mostra.

La grande Accademia di Scherma

Una rettifica

Mercoledì, nell'annunciare la grande Accademia di Scherma che avrà luogo il giorno 15 corrente al Teatro Minerva siamo incorsi involontariamente in un errore.

Tale Accademia che si dà in onore del maestro cav. Carlo Pessina di Roma non è per iniziativa della Società «Forti e Liberi» ma bensì dalla **Società Udinese di Ginnastica e Scherma** che è una società a sè.

Due medaglie

I Ministeri della P. Istruzione e della Guerra hanno accordate al Presidente della Società di Ginnastica, senatore di Prampero, due medaglie d'oro per l'Accademia di Scherma che il 15 corr. si terrà al Teatro Minerva.

Una seduta della Commissione del Forno Comun.

La Commissione del Forno Comunale si riunì ieri, dietro invito del Sindaco, in Palazzo Municipale.

La seduta fu lunga e laboriosa.

Venne udita una rappresentanza di operai addetti al Forno e si decise di studiare e di preparare sollecitamente alcune riforme d'ordine interno.

Per il palazzo delle Poste

Il progetto D'Aronco inviato al Ministero

A quanto ci si riferisce, la Giunta Comunale avrebbe già scritto al Ministero *delle Poste* e *Telegrafi* accompagnando la lettera colla pianta dell'area Cortelazzis, e col progetto D'Aronco, per sentire da quel Ministero se nella località indicata sia possibile di collocare l'edificio per le Poste, e nel caso affermativo, per avere delle indicazioni sulla *disposizione dei locali.*

Crediamo sia desiderio della Giunta, *se la risposta è favorevole*, di far studiare l'edificio nei riguardi architettonici da un architetto di grande valore, non potendosi, in quella parte centrica della città costruire un edificio che non soddisfi anche dal punto di vista estetico.

Si potrà eventualmente fare il *Referendum* sulla questione della spesa.

Per il prolungamento della tramvia di S. Daniele sino a Sacile

Ieri il nostro Sindaco ha ricevuto il signor perito Scatton, Sindaco di Pinzano al Tagliamento.

Scopo della visita era di prendere degli accordi sul progettato prolungamento del tram di S. Daniele, il quale *passando per Pinzano ed Aviano dovrà* arrivare sino a Sacile.

Camera di Commercio

Esportazione dei cascami di seta

A titolo di agevolezza per il traffico di frontiera, il trattato con l'Austria Ungheria accorda l'esenzione del dazio d'uscita ai cascami di seta greggi, destinati a essere filati nel Goriziano.

Finchè non siano concordate col Governo austriaco le *norme* da osservare per accertare l'introduzione dei cascami *in una* delle dette filande, le dogane italiane emetteranno, per i cascami greggi dichiarati come destinati a Gorizia, una bolletta a dazio sospeso, avvertendo l'esportatore che, per la restituzione della somma depositata, dovrà essere presentato un certificato di una autorità di Gorizia, attestante che i cascami sono stati introdotti, per la filatura, *in uno stabilimento di quel distretto.*

Corso odierno delle monete

Corone	104.55	Napoleoni	20.—
Marchi	122.65	Sterline	25.15
Rubli	264.15	Lei	98.75

Una importante seduta

della Commissione della Società Protett. dell' Infanzia

Una importante seduta, ha tenuto oggi la Commissione nominata dalla Società Protettrice dell'Infanzia, per studiare i due seguenti problemi:

a) compilazione di uno statuto, che permetta di erigere in ente morale la Società Protettrice dell'Infanzia (relatore l'avv. Capellani);

b) dei *provvedimenti* a favore della *prima* infanzia e delle *crèches* (relatori il prof. Borghinz e il dott. Marzuttini).

Alla seduta erano presenti la vice-presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, signora Camilla Pecile Kechler, il prof Guido Berghinz, l'avv. Pietro Capellani, l'avv. Nimis, il prof. Domenico Pecile, l'avv. Renier. *Mancava il dott. Marzuttini, giustificato* per indisposizione. Fungeva da *segretario* il signor Plebani.

Venne letto ed approvato il nuovo statuto della Società Protettrice dell'Infanzia, preparato con sapiente diligenza dall'avv. Pietro Capellani, poi venne votato ad unanimità, dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno, proposto dal prof. Guido Berghinz:

Ordine del giorno

«La Commissione, nominata per *pronunciarsi intorno* all'opportunità di istituire in città delle *crèches*, ritenuto che tali istituti non rispondono nè ad una necessità dell'ambiente, nè al desiderato di tener: quanto più è possibile unito il bambino alla madre;

visto le relazioni presentate dai medici all'uopo incaricati, dott. Marzuttini e dott. Berghinz, dalle quali risulta la necessità di un duplice e distinto provvedimento — l'uno che *risguarda* i poppanti fino all'anno, l'altro i bambini da uno a 3 anni, ricordato che al primo di questi bisogni si sforza di soddisfare la *goccia di latte* dell'Ambulatorio con consultazioni, colla distribuzione di latte buono, ecc. che al secondo provvedono assai insufficientemente le scuolette esistenti in città, che accolgono i bambini da uno a *tre anni*, fa voti:

1. che sorgano in città delle *custodie modello*, che accolgano i bambini da uno a 3 anni, e che siano rispondenti per ubicazione, arredamento, funzionamento e sorveglianza igienica, ad ogni moderna esigenza.

2. che venga dato maggior sviluppo alla *consultazione dei poppanti* all'ambulatorio, estendendone più largamente quei benefici che le condizioni della *nostra infanzia* reclamano:

a). creando un servizio *settimanale* di consultazione speciale, aperto a tutti, con norme da stabilirsi, per consiglio ed istruzione alle madri che allattano sia al seno che al poppatoio, e ciò in apposito adatto locale, rispondente alle esigenze dell'igiene moderna.

b) favorendo per quanto è possibile *l'allattamento materno al seno.*

c) controllando con pesate e consulti l'andamento degli allevati, istituendo all'uopo una speciale cedole personale del l'attante.

d) distribuendo latte ottimo ai bisognosi e favorendo la fornitura in città di latte speciale per lattanti, istituendo al caso la distribuzione semi-gratuita del latte».

Con ciò si verrà a provvedere in modo *completo e razionale* all'assistenza e custodia speciale dei bambini fino a tre anni.

LE CASE POPOLARI

Abbiamo già annunciato come sia imminente l'inizio dei lavori di costruzione del primo gruppo delle 16 case operaie nel fondo situato fuori Porta Anton Lazzaro Moro.

Ci consta ora che le imprese costruttrici — e sono parecchie, della città — *hanno stabilito di solennizzare in* modo speciale la posa della prima pietra.

Verranno diramati degli inviti ad autorità, membri della Società delle Case popolari, notabilità ecc..

La cerimonia avrà luogo — sembra — entro l'entrante settimana.

Gravissima disgrazia

Una *gravissima disgrazia* è accaduta ieri nel pomeriggio sulla strada fra Flambro e Talmassons.

Il carradore Barolo Francesco d'anni 40 addetto alla fornace di laterizi della ditta Giusti di Codroipo, veniva guidando un cavallo trascinante un carro carico di tegole diretto a Talmassons.

Ad un certo punto fece per scendere, *ma fatalità* volle che incespicasse nelle redini in modo che andò a cadere sul davanti del carro, così che una ruota gli passò sopra una gamba.

Alcuni passanti corsero in aiuto del disgraziato uomo che venne sollevato e portato con ogni cautela a casa.

Fu chiamato tosto il medico dottor Taloiti che si trovava a Flambro (presso Bertiolo) il quale, *constatata* la frattura completa della gamba sinistra *gliela fasciò* consigliando il trasporto del ferito all'Ospitale di Udine.

L'ordine venne eseguito e ieri sera poco prima delle nove il Barolo venne accolto nel Pio Luogo ove dovrà rimanere oltre un mese.

Buffalo Bill'a Udine

L'arrivo dei treni speciali

Quanti, stanotte, non si sono coricati per trovarsi pronti stamane alle 3 circa all'arrivo dell'annunciato primo treno recante la prima parte dell'«esercito» di Buffalo Bill!

Ma quanti anche rimasero delusi!..

Infatti il treno delle 3 non giunse; il primo convoglio arrivò invece alle 5 precise, ora in cui una folla straordinaria di pubblico d'ogni classe andava occupando i pressi dello Scalo Merci.

Per l'occasione, la Birreria *All'Adriatica* presso Porta Cussignacco rimase aperta tutta la notte e non occorre dire che fece affaroni.

Malgrado l'ora mattutina la eccellente birra di Puntigam si ebbe dal pubblico i meritati onori.

Alle 5 adunque giunse il primo convoglio formato di carri scoperti, di quei vagoni che servono normalmente pel trasporto dei legnami; sopra eranvi caricati i furgoni contenenti il materiale «da guerra» della grande compagnia.

Con una rapidità davvero sorprendente, quei pesantississimi furgoni furono fatti scendere dai carri a mezzo di solidi pontili e travi, trascinati da gruppi di sei ed anche otto cavalli veramente maestosi per le loro forme e per l'altezza.

Questi cavalli destarono la generale ammirazione del pubblico; erano guidati da un uomo solo — d'aspetto zingaresco — seduto sull'alto d'ogni furgone.

In breve gli otto furgoni uscirono *dallo scalo merci dirigendosi a gran* corsa verso il Piazzale di Porta Aquileja e quindi per la strada di circonvallazione alla Piazza d'armi fuori Porta Pracchiuso.

Il secondo treno giunse alle 6.15, più lungo ancora del primo recante altri furgoni col materiale e una parte dei cavalli che dovranno eseguire le tanto attese evoluzioni.

Erano guidati dai loro cavalieri, indiani e pellirosse vestiti dei loro bizzarri costumi.

Lo scarico del materiale fu eseguito con sollecitudine, quindi la lunga comitiva composta complessivamente di un centinaio di persone mosse verso la Piazza d'Armi.

Alle 7.30 giunse alfine il terzo convoglio recante il «*grosso*» dell'esercito.

Si videro scendere uomini di ogni razza; africani, pelli rosse, indiani quasi tutti indossanti i costumi dei loro paesi d'origine.

La folla che stava sempre immobile, spingendosi e urtandosi per assistere alla sfilata di tutta quella truppa e credeva di poter vedere anche *Buffalo Bill* in carne ed ossa, *rimase un* po' malcontenta quando apprese che il «*Colonnello*» sarebbe arrivato verso le 10.

La compagnia dunque pose piede a terra senza alcun incidente e seguita dalla folla e da una turba stragrande di ragazzi mosse verso Pracchiuso.

Alle 8.30, come abbiamo ieri riferito, seguì la visita dei quadrupedi fatta dal veterinario prov. dott. Romano assistito dei dottori Dalan e da due ufficiali veterinari.

Nessuna malattia venne riscontrata fra i cavalli e perciò fu dato il nulla osta.

Le rappresentazioni

Ricordiamo ai lettori che due sono le rappresentazioni che *Buffalo Bill* darà oggi a Udine; la prima ha luogo alle ore 14.30 *la seconda alle ore* 20.

Un'ora prima è aperto l'ingresso al *campo.*

Per le vetture e tutti gli altri veicoli rimandiamo il pubblico alle disposizioni pubblicate ieri sul giornale e contenute nel *manifesto* che il Sindaco ha fatto affiggere stamane per le vie.

I forestieri a Udine

La grande *rèclame*, davvero americana, che Buffalo Bill sa fare ai suoi spettacoli, ha esercitato una specie di fascino in tutti.

Abbiamo sentito dire che moltissimi di coloro che non hanno il borsellino *ripieno*, fecero *economia*, soldo a soldo durante le decorse settimane, per raggiungere le 2 lire che è il prezzo minimo del biglietto d'ingresso.

Ieri sera e stamane poi giunsero in città molti provinciali; se ne vedevano da Tolmezzo, da Pontebba, Gemona, Pordenone, Sacile, dai paesi più lontani della Carnia, da Cividale e via via.

Altri *certamente* giungeranno sul mezzogiorno con vetture o in bicicletta, e a giudicare dall'animazione che si vede per le vie della città nell'ora in cui scriviamo, si può arguire che il concorso allo spettacolo sarà straordinario.

Non c'è che dire: l'attesa è grande e speriamo resti compensata.

La seduta di Giunta che doveva aver luogo oggi nel pomeriggio, è rimandata a mercoledì p. v. 18 corr.

Gl'impiegati comunali

Per lo spettacolo di Buffalo Bill's il Sindaco ha accordato vacanza agli impiegati degli uffici *municipali* durante l'intero odierno pomeriggio.

In seguito ad accordo intervenuto anche le Banche si chiuderanno a mezzegiorno.

Le rappresentazioni di Buffalo Bill e le vacanze scolastiche

Egregio sig. Direttore,

Dunque oggi i nostri bambini, ad onta del calendario, andranno alla scuola, e domani, venerdì, vacanza; e tutto ciò per... Buffalo Bill... Così si ritorna ai quattro giorni di scuola consecutivi e il buon pubblico imparerà una volta di più che il calendario scolastico discusso, approvato ed in vigore è quella cosa elastica che può modificarsi a piacimento non appena faccia la sua apparizione qualche saltimbanco o giocoliere da piazza.

Ora io vorrei sapere se ciò è avvenuto per un ordine di palazzo o per *un desiderio espresso dai maestri.* Quello però che nessuno certo potrà sostenere si è che ciò siasi fatto per l'istruzione della scolaresca: o allora fate dar loro l'ingresso gratuito; perchè diversamente bisognerà pure che in verità mi diciate donde potranno piovere nelle tasche dei figli del popolo le monete d'argento che dian loro modo di accorrere ai lazzi dei cavalieri di Buffalo Bill!

L'assiduo.

Su questa *vacanza* che il *nostro assiduo* deplora così vivamente, abbiamo assunto informazioni, e ci venne riferito quanto segue.

L'Ufficio scolastico, in seguito ad un numero considerevole di domande inoltrate dai genitori e ad analogo desiderio espresso da molti maestri perchè venisse concessa vacanza agli alunni delle scuole elementari *il giorno della rappresentazione* di Buffalo Bill, - venne nella *determinazione* di aderire al desiderio *dei genitori*, per ovviare all'*inconveniente* di dover interrompere le lezioni a mezzogiorno, e cioè due ore prima che le lezioni finiscano.

Egli insomma preferì portare una lieve e temporanea modificazione al calendario *scolastico*, ciò che del resto era in sua facoltà, piuttosto che far perdere ai *nostri* bambini due *ore* di scuola.

Queste e non altre sono le ragioni che indussero il Sindaco a concedere la vacanza che ha provocato le proteste del n. *assiduo*, vacanza che venne concessa in tutte le città per dove è passato Buffalo Bill e che godono anche gli impiegati di quasi tutti gli Uffici Pubblici.

Una prima asta per la vendita del Teatro Sociale

Veniamo informati che il giorno 11 del venturo Giugno, alle ore 10 ant. nella sala superiore del Teatro Sociale avrà luogo il primo esperimento d'asta per *la vendita in un* unico *lotto* del fabbricato e dei mobili del Teatro stesso.

Come è noto l'asta si apre sulla base di L. 46.500.

I termini per l'aumento non minore del sesto di provvisoria delibera, scadranno alle ore 17 del giorno 26 giugno.

COSE D'AMERICA

Il «Gaulois» ci racconta che in America, la patria delle eccentricità, sorgono i più strani Club che possono si immaginare.

Oggi non vi è chi non conosca, almeno di nome, la nuova malattia, l'*Appendicite*, *di cui fino a pochi anni* niente si sapeva e che, forse a compensarsi della sua tarda scoperta, si è resa così comune che tutti, al più piccolo dolore di pancia, credono di esserne attaccati.

I chirurghi si sono impossessati di questa malattia, che, come l'ernia, offre loro un vastissimo campo di attività. E vi sono taluni cui basta il dubbio che si tratti di questo male perchè si credono autorizzati ad aprire il ventre del malato...., e se la diagnosi è sbagliata, ebbene; pochi punti di sutura, e il malato sta meglio di prima.

Si tratta insomma di una malattia e di una operazione «alla moda». L'ernia per esempio ch'è tanto antica, non ha mai destato l'idea di istituire un *Club* di *operati* di questa malattia, e sì che i soci non mancherebbero davvero.

Ma in America però è sorto l'*Appendicite-Club*, e insieme a questi altri più strani ancora, come il *Club dei Sordomuti*, il *Club dei ciechi* e il *Malaria-Club.*

Quest'ultima istituzione starebbe bene in Italia e sarebbe istruttivo che esistesse un *Club* dei malarici che sono o si credono guariti col *chinino*, e il *Club* degli altri che sono o si credono guariti coll'*Esanofele* (l'antimalarico della Ditta Bisleri di Milano) e ambedue dovessero avere per sola risorsa finanziaria le multe imposte ai recidivi.

Certo il secondo morirebbe ben presto d'inedia, mentre il primo acquisterebbe uno sviluppo considerevole, e farebbe la fortuna dei pochi soci che raccoglierebbe.

Comitato [illegible] Udine

IV. Ele[illegible]*nte*

Somma p[illegible]	L.	2943.48
Comm. Marco [illegible]	»	30.—
Avv. Angelo [illegible]	»	10.—
Ciriano Comel[illegible]	»	5.—
Gio. Batta. M[illegible]	»	0.50
De Pace co. C[illegible]	»	2.—
Luigi Melchio[illegible]	»	0.30
Antonio del C[illegible]	»	0.50
Ugo Turello	»	1.—
Sacerdote Ro[illegible]	»	1.50
Luigi Savio	»	1.—
G. Zuliani	»	0.20
Ing. Leone R[illegible]	»	2.—
Giuseppe [illegible]	»	2.—
Pietro Paulun[illegible]	»	2.—
Anna Boldosi [illegible]	»	5.—
Famiglia Dani[illegible]	»	3.—
Dalla Redazio[illegible] *tore friulano* [illegible] iniziativa del [illegible] lista di Pozz[illegible]	»	25.40
Pietro Rassat[illegible]	»	5.—
Pietro Petri	»	1.—
Pietro Patron[illegible]	»	1.—
Francesco Z[illegible]	»	1.—
Sacerdote Fr[illegible]	»	1.—
Carlo Burgha[illegible]	»	25.—
Comune di U[illegible]	»	500.—
Ferriere di U[illegible] Martin	»	100.—
(*Continua*)	L.	3688.85

Voci [illegible]co

Ancor[illegible]

Riceviamo e[illegible]:

Settimane s[illegible] *Paese* un reclamo [illegible]chi abitanti di Via G[illegible] si rivolgevano all'on[illegible]cipale affinchè provve[illegible]parare il selciato di qu[illegible] trovasi in condizioni pes[illegible]

Questa voce [illegible] ascoltata, questo legittim[illegible] venne appagato, e c[illegible]mane tal quale.

È deplorevo[illegible] via così importante in [illegible]

Confidasi ch[illegible] non mancherà di pre[illegible]derazione quanto si chie[illegible]e al più presto al riat[illegible]ato.

Udine, [illegible]

A. C.

Bu[illegible]

Offerte alla [illegible]iglia» in morte di:

Giuseppe L[illegible]a Migliavacca L. 0.50, [illegible]roni 0.50, Gemma Bortol[illegible]io Batta Zucco 0.50, [illegible]errandini 0.50, Gemma [illegible]0.50, Ida Merluzzi 0.50, [illegible]0, Giov. Dorigo 0.50, E[illegible]0.10, Ida Del Negro 0.5[illegible]sco 0.50, Francesca Cro[illegible]useppe e Luigia Clemen[illegible]ondo Tonello 0.50, Ida [illegible] Leopoldo Stefanutti 0.50, [illegible] 0.50.

SCIEN[illegible]TE

(Rivista [illegible])

La mission[illegible]ll'arte.

Paolo Gaul[illegible] «Revue Philosophique» [illegible] d'arte è sociale di [illegible]tuzione. Infatti non [illegible]ve, che non sia coll[illegible]n'opera d'arte è sem[illegible] un altra ed è come un [illegible]unzione fra la vita del[illegible] di tutti i suoi sim[illegible]uge il Gaultier, e p[illegible]e sue origini, poich[illegible]ente, telpici, all'[illegible]nte, al paese. Essenz[illegible] natura e di origine, l'a[illegible] sociale anche nei su[illegible]e verso l'individuo per[illegible]dente moralizzatrice [illegible]a spinta alla perfezione[illegible], nella tolleranza dei [illegible] grande scuola di libert[illegible] sociale verso la colle[illegible]enti che determina in [illegible], l'arte stringe gli u[illegible]munione di pensieri e [illegible] fondamento delle a[illegible]ndo si può affermare [illegible] agente sociologico ch[illegible]agonato solamente alla [illegible]

Il Gaultier [illegible]fluenza sociale dell'ar[illegible]ddita l'ampiezza dell[illegible]rovoca: ma tutte quan[illegible]e sono uno dei princi[illegible]gresso.

La mission[illegible] — conclude il G[illegible]rado la tendenze estra[illegible] e che possono [illegible]rastarne il sentimento, [illegible]e, che è dell'arte l'el[illegible]e e necessario, è il [illegible]mpatia. L'arte con og[illegible] avere i suoi difetti e [illegible]zioni: ma essa con[illegible]amento ad ogni perfezi[illegible]ganismo sociale perch[illegible]tro in cui possono [illegible]ssioni e incontrarsi [illegible]

Libretti [illegible]erai

Val[illegible]

Tipografia [illegible]o.

La gesta d'un alcoolizzato

Quel disgraziato tipografo disoccupato, Bergamasco Napoleone, conosciuto col nome di *Pon*, e del quale son note le gesta compiute il giorno primo maggio, anche ieri nel pomeriggio fece delle scenate che stanno una volta di più a provare che le sue facoltà mentali sono assai scosse.

Verso le quattro fu visto percorrere Via Cavour col cappello in mano, gesticolando ed urlando frasi le più strane ed incomprensibili.

Imbattutosi nel prof. cav. Fracassetti, lo proclamò deputato di Udine, in Piazza Vittorio Emanuele inveì contro il collega Filipponi; in una parola commetteva ogni sorta di stranezze, fermando l'uno o l'altro dei passanti dando loro la mano ed intavolando i più strampalati discorsi.

Poi ripetè le grida in Via della Posta, tornato indietro infilò Via Manin e quindi Via Prefettura.

Giunto davanti alla tipografia del *Paese* incominciò ad inveire contro un operaio tipografo che lavora al giornale, chiamandolo l'origine di tutte le sue disgrazie.

Avvicinatosi alla portiera a vetri che mette in tipografia, con un potente pugno mandò in frantumi due grandi lastre, ferendosi leggermente ad una mano.

L'amministratore Bosetti che si trovava presso la porta intento a fare delle registrazioni, l'aprì per evitare che anche le lastre dell'altra metà della portiera andassero all'aria proprio in quel momento che il Bergamasco entrava *sempre gridando* e bestemmiando.

Afferratolo fortemente per le braccia, cercò di trattenerlo e di convincerlo a star quieto, ma invano.

Sempre più infuriato, vedendosi trattenuto dal Bosetti, il Bergamasco si dimenava come un ossesso, tirando calci, bestemmiando ed urlando.

Coll'aiuto del tipografo Madrassi e del macchinista Bordini, il disgraziato *Pon* fu trascinato sotto il portico di casa Bardusco e tenuto fermo, mentre si telefonava per una vettura ed alle Guardie di Città onde trasportassero l'infelice all'Ospitale.

Non occorre dire che una folla enorme di curiosi s'era agglomerata davanti agli uffici del nostro giornale attratta dalle grida e dal fracasso prodotto dalle lastre infrante.

Poco dopo giungeva una vettura da piazza; le guardie Fortunati, Leoni ed altra in borghese non senza sforzi erculei, (tanto forti erano le convulsioni da cui era stato preso il Bergamasco), riuscirono finalmente a collocarlo nella vettura e trasportarlo a tutta corsa all'Ospitale Civile dove si dovette applicargli la camicia di forza.

Stamane abbiamo per telefono domandato notizie di quel poveretto che non può non ispirare viva compassione, e ci fu risposto che durante la notte era andato via via calmandosi.

Sappiamo però che oggi stesso verranno esperite le pratiche per collocare il Bergamasco al Manicomio provinciale, poichè è certo che si tratta di un alcoolizzato, che lasciato libero, può andare incontro a seri pericoli per sè o per altri.

×

Ci viene riferito che qualche sciagurato, approfittando dello stato mentale del Bergamasco, gli dia i mezzi di inebriarsi essendo egli nella impossibilità di procurarseli, per indurlo a commettere i disordini.

Incidente ciclo-automobilistico

Verso le 6.35 d'ieri sera il cav. Attilio Pecile guidava il proprio automobile su cui trovavansi la sua signora ed un bambino.

La vettura attraversava Piazza Mercatonuovo dal lato in cui sbocca Via Pelliccerie e marciava al passo.

Il cav. Pecile, per ricasare, doveva svoltare l'angolo di Via Paolo Canciani, di fronte al negozio Pellegrini.

Proprio in quel momento, un giovane quindicenne veniva a gran carriera con la bicicletta da quella parte e svoltando improvvisamente si trovò di fronte l'automobile senza riuscire ad evitarlo.

Di conseguenza il ciclista andò a battere colla sua macchina contro la vettura che s'era arrestata di botto.

Nella violenza del colpo il ciclista cadde, producendosi — per sua fortuna — una non grave contusione alla mano destra; si ebbe i calzoni lacerati e anche la bicicletta ne uscì malconcia assai.

Il giovanotto che si chiama Giovanni Borta si recò alla Farmacia Filippuzzi in Via del Monte dove gli vennero fatti dei bagni alla mano contusa.

Appena avvenuto l'urto il cav. Pecile smontò dalla vettura; accertatosi che nulla di grave era accaduto e constatato che l'incidente era dovuto alla imprudenza del ciclista che nella voltata correva troppo, riprese la sua strada.

Una scenata in piazza Vittorio

Ieri sera, mentre la Banda Municipale svolgeva il solito concerto, un povero uomo colle braccia monche e col petto fregiato da una medaglia riportata in Africa, andava chiedendo l'elemosina al pubblico.

Il vigile Franceschinis gli osservò che ciò non era permesso, al che il questuante rispose che avrebbe egualmente pensato a fare quanto gli accomodava.

Perciò venne dal Vigile accompagnato in Ufficio. Tosto una folla di pubblico seguì il Vigile e con fischi ed urla gridava: *Molla, molla.*

Il chiasso e le grida durarono oltre mezz'ora, finalmente il questuante venne rilasciato dopo che l'Ispettore prese nota delle sue generalità dal libretto del lavoro che portava seco.

×

Dal rapporto steso all'Ufficio di Vigilanza Urbana, apprendiamo che lo sconosciuto si chiama Solve Giovanni fu Giuseppe d'anni 42 da Martignacco.

Risulta non esser vero quello che costui andava dicendo per impietosire il pubblico e cioè d'esser rimasto mutilato *in Africa, alla battaglia di Adua.*

Egli invece si ebbe le bracca monche *in seguito* all'esplosione di una mina avvenuta in Ungheria ed alla quale era addetto.

Risulta inoltre che il Solve non si trova in condizioni misere perchè in seguito all'infortunio gode di una discreta pensione.

E' poi a deplorarsi che la folla accompagnante il vigile e il Solve all'Ufficio, *folla composta quasi tutta di* studenti e monelli, abbia fatto tanto chiasso non solo, ma lanciato dei sassi rompendo alcune lastre quasi che i Vigili dovessero trascurare i loro doveri fra i quali v'è anche quello d'impedire la questua, per far piacere ai primi cui talenta di gridare *molla molla!...*

Un coscritto arrestato

Continuano in questi giorni le operazioni di leva alla Sala Cecchini e ieri era la volta del distretto comprendente il Comune di Povoletto.

Il giovane coscritto Mirolo Luigi di Felice, nato in quel paese, *si presentava* alla porta della Sala Cecchini *alquanto* brillo e pretendeva di togliere il fucile al soldato di guardia o sostituirlo nel servizio di sentinella.

Il milite naturalmente si oppose e e l'altro insistette e poichè ebbe la la brutta idea d'insultare il soldato, questi chiamò i carabinieri di servizio che arrestarono il Mirolo traducendolo in carcere.

Verrà *giudicato per direttissima.*

L'agitazione fra gli studenti del terzo corso dell'Istituto Tecnico ch'era scoppiata ieri mattina, vale a dire *l'abbandono dell'aula in segno* di protesta per la punizione di tre compagni, è stata di breve durata.

Si capisce che gli studenti hanno compreso che quando i superiori prendono dei provvedimenti, questi hanno la loro giustificazione.

Infatti da qualche giorno le lezioni erano disturbate da alcuni studenti e si constatò inoltre che alcuni banchi della scuola di disegno erano stati *danneggiati.*

Dopo rapporto dell'insegnante che potè indicare gli autori del vandalismo, il Preside cav. Misani — a nulla avendo giovato la paterna ammonizione fatta il giorno prima — stabilì di sospendere dalle lezioni uno degli studenti per giorni 15, gli altri due per 8.

Una commissione di compagni dei puniti, si recò nel pomeriggio d'ieri dal Preside per provare che quelli non erano gli autori del lamentato danneggiamento ai banchi della classe, ma il Preside rimase fermo nelle sue decisioni.

Gli studenti, capita l'antifona, tornarono stamane tutti alle lezioni e ci consta — *ma non sappiamo in quale misura* — che la punizione verso i tre indicati è stata aumentata.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 8 Maggio

Affari Comunali approvati

Udine. Prestito per gli edifici scolastici di Paderno, Cussignacco e San Domenico.

Pinzano. Rettifiche alla tariffa daziaria.

Pozzuolo. Regolamento dazio in economia.

Lestizza. Idem.

Sedegliano. Confinazione di proprietà comunale e collocamento dei cipressi.

Ovaro. Spesa manutenzione per un novennio del ponte pedonale sul torrente Degano.

idem. Utilizzazione di piante del bosco di Ovasta.

Dignano. Alienazione di un vecchio *fabbricato scolastico.*

idem. Regolamento impiegati comunali.

Buttrio. Concessione d'acqua alla ferrovia.

Buia. Assicurazione del palazzo Barnaba contro i danni dell'incendio.

Moggio Udinese. Esercizio dell'Esattoria 1898-1902. Transazione.

Villa Santina. Regolamento tassa Esercizio e Rivendita.

Gonars. Tariffa Daziaria.

Ragogna. Vendita area comunale al sig. G. Ornella.

Aviano. Vendita area stradale a Mozzarat Antonio.

Eccedenza sovrimposta

Cercivento, Amaro e Villa Santina. L'eccedenza sovrimposta comunale pel 1906 è *approvata.*

Un colpo di rivoltella. — Ieri sera verso le 9, a Cividale, fuori della porta S. Giovanni, *mentre il sig.* Giuseppe Pontoni transitava, uno sconosciuto gli tirò un colpo di rivoltella fortunatamente andato a vuoto.

Il sig. Pontoni rimase qualche istante stordito e mentre egli pure stava per estrarre la rivoltella di cui è sempre munito, lo sconosciuto scomparve correndo.

Il *Pontoni* non sa comprendere il motivo di questa aggressione; egli crede che si *tratti di un equivoco di persona.*

Lo sciopero al pastificio Mulinaris. — *Abbiamo domandato* informazioni ieri sera al sig. Giuseppe Mulinaris riguardo allo sciopero di cui parlammo l'altro ieri e ci rispose che gli operai ancora non si sono decisi a riprendere il lavoro.

La Ditta ha loro dichiarato di non accettare le proposte presentate, solo avrebbe stabilito di cominciare il lavoro alle 6.30 *della mattina* anzichè alle 6 come gli operai vorrebbero.

Questi ultimi insistettero e perciò nulla si concluse.

— Allora? chiedemmo al sig. Mulinaris.

Allora la fabbrica resterà chiusa, ci rispose.

Non è quindi vero che la Ditta — almeno per ora — pensi ad assumere in servizio altro personale

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Avvisi ... ici
con supera... linee di corpo 1... centesimi **30** ...
Questa ... rende esclusivam...
Offerte e ... menti e ca... gliate e p... mande d'i... versazioni, ... domanda... ...artimobi- ...o do- ...e con- ...erti o

Per fam...
...affitto campagna, a ... casa di civile abita... di cinque camere, ... covere, cantina, ed ... di recente costru... alla fermata del ... ese rivolgersi in ... maestra sig. Linda D...

Rubrica ... tori F...

Partenze ... Arrivi
da Udine a Ve... a Udine
On. 4.20 ... 7.43
Ac. 8.20 ... 10.7
Dir. 11.25 ... 15.17
On. 13.15 ... 17.5
Mis. 17.30 ... 23.22
Dir. 20.5 ... 3.45
da Udine a Tr... a Udine
On. 5.25 ... 11.6
On. 8.— ... 12.50
Mis. 15.42 ... 19.42
Dir. 17.25 ... 7.32
(*) Questo ... da cui ripart... rmonè ... 5.57.
da Udine ... Pontebba
On. 6.17 ant. ... 9.10
Dir. 7.58 » ... 9.55
On. 10.35 » ... 13.39
Dir. 17.15 » ... 19.13
On. 18.10 » ... 21.20
da Pontebba ... a Udine
On. 4.50 ant. ... 7.38
Dir. 9.28 » ... 11.—
On. 14.30 » ... 17.9
Dir. 18.22 » ... 19.45
On. 18.30 » ... 21.25
da Udine a S. G... a Udine
M. 7.10 ... 8.58
M. 12.55 ... 9.58
M. 17.50 ... 15.33
M. 19.25 ... 18.36
... 21.39
da S. Giorgio a Tr... Giorgio
D. 9.5 ... 7.54
M. 16.46 ... 13.49
D. 20.50 ... 19.4
da S. Giorgio a P... Giorgio
D. 8.4 ... 7.57
O. 9.2 ... 9.1
M. 14.4 ... 13.50
D. 19.19 ... 16.40
M. 21.— ... 20.47
da Casarsa a P... Casarsa
Ac. 9.25 ... 9.2
On. 14.45 ... 16.15
On. 18.37 ... 20.53
da Casarsa a Sp... Casarsa
Loc. 9.15 ... 8.50
Mis. 14.35 ... 14.00
Loc. 18.40 ... 18.10
da Udine a Civ... a Udine
Mis. 5.54 ... 7.02
Mis. 9.5 ... 10.10
Mis. 11.15 ... 12.37
Mis. 15.54 ... 17.46
Mis. 21.45 ... 22.50

Tram...
da Udine ... a Udine
R. A. S. T. Da... R. A.
6.40 ... 7.47
8.45 9.5 ... 10.15
15.5 15.25 ... 14.55
18.10 18.30 ... 19.55
(1) 20.35 ...
Da Udine a Fa... a Udine
10.25 11.30 ... 13.17
(1) Dal 1 g... tembre nei soli giorn... i dallo Stato.

Merca... ri
CAMERA di ... UDINE
Corso medio de... i cambi del giorn...
Rendita 3 0/0 ... 105.50
» 3 1/2 ... 101.—
» 3 0/0 ... 72.—
Banca d'Italia ... 282 50
Ferrovie Merid... 802 —
» Medit... 103.50
Società Venet... —.—
Obb...
Ferrovie Udine ... —.—
» Meri... —.—
» Medi... —.—
» Itali... —.—
Credito comun... —.—
C...
Fondiaria Ban... —.—
» Cas... —.—
» » ... —.—
» Isti... —.—
» ... —.—
CAMBI
Francia (oro) ... 99.90
Londra (sterl... 25.18
Germania (ma... 122.67
Austria (coro... 101.58
Pietroburgo (... 264.57
Rumania (lei) ... 98.80
Nuova York (... 5.14
Turchia (lire t... 22.75